

## DOMENICA DEI LATTICINI

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirò, ke psàllin to  
onomatì su, Ípsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

O Kirios evasilefsen,  
efprèpian enedhìsato, ene-  
dhìsato o Kìrios dhìnamin  
ke periezòsato.

Presvìes ton aghion su,  
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di fortezza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirò, alalàxomen to Theò  
to Sotíri imòn.

Sòson imàs, liè Theù, o  
anastàs ek nekròn psal-  
londàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei  
risorto dai morti, noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### **Tropari**

To fedhròn tis anastàseos  
kirighma ek tu anghèlu  
mathùse e tu Kyriù mathì-  
trie, ke tin progonikìn  
apòfasin aporripsase tis  
Apostòlis kafchòmen èlegon

Appreso dall'angelo il ra-  
dioso annuncio della Resur-  
rezione e libere dalla sen-  
tenza data ai progenitori, le  
discepoli del Signore dice-  
vano fiere agli Apostoli:

Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Kanònà písteos ke ikònà praòtitos enkratias dhidà-skalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alìthia; dhià tûto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlæ, prèsveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Tis sofias odhighè, froniseos chorighè, ton afrònon pedheftà, ke ptochòn iperapsistà, stìrixon, sinètison tin kardhian mu, Dhèspota. Si dhìdhu mi lògon, o tu Patròs Lògos' idhù gar ta chìli mu u mi koliso en to kràzin si' Eleimon, elèison ton parapèsonda.

E' stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, Padre e Gerarca Nicola prega Cristo Dio che salvi le anime nostre

Guida di sapienza, elargitore di prudenza, educatore degli stolti e protettore dei poveri, conferma, ammaestra il mio cuore, o Sovrano; dammi tu una parola, o Parola del Padre, poiché, ecco, io non trattengo le mie labbra dal gridare: O misericordioso, abbi misericordia di colui che ha prevaricato!

## EPISTOLA

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro, inneggiate.*

*Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.*

## **Lettura della lettera di Paolo ai Romani (13, 11 – 14, 4)**

Fratelli, è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

*In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami.*

*Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove porrmi in salvo.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo vangelo secondo Matteo (6, 14 – 21)**

Disse il Signore: «Se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu

digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore».

### Megalinario

Axiòn estin os alithòs makarizìn se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke pana-mòmiton, ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asingritos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalinomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio.

### Kinonikòn

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia

